

## Oggetto 1533 “Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell’anno 2010”

### Breve nota tecnica per i commissari

*Luglio 2011*

La relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna presentata annualmente dalla Giunta regionale è prevista da un apposito articolo (una **clausola valutativa**) contenuto nella l.r. 3/2008.

La clausola valutativa prevede che, con cadenza annuale, la Giunta presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su quesiti specifici al fine di valutare lo stato delle iniziative realizzate per la popolazione carceraria.

La “Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell’anno 2010” è la **quarta relazione** presentata dalla Giunta in risposta alla clausola valutativa, **la seconda discussa in seduta congiunta dalle Commissioni IV e VI.**

In ragione delle competenze in materia di promozione della valutazione, infatti, la relazione di Giunta alla clausola valutativa è assegnata, oltre alla Commissione competente per materia (la IV), anche alla VI Commissione, che ne discutono in seduta congiunta.

In tutte le relazioni, sempre presentate dalla Giunta in modo puntuale e tempestivo e via via nel corso del tempo arricchite nei contenuti, si forniscono informazioni che rispondono ai quesiti previsti nella clausola valutativa sulla situazione penitenziaria regionale, anche in rapporto al contesto nazionale.

Si evidenziano, in particolar modo, il problema del sovraffollamento, l’utilizzo di misure alternative alla detenzione, i principali interventi per la reinclusione sociale delle persone in area penale, gli interventi in campo sanitario e i principali aspetti legati alla giustizia minorile.

*Art. 9 (Funzioni di coordinamento e di controllo) commi 3 e 4*

*3. Annualmente la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente una relazione contenente lo stato delle iniziative specificamente rivolte alla popolazione carceraria della regione. In tale relazione, inoltre, la Giunta informa sullo stato delle infrastrutture carcerarie, fornisce dati sugli indici di affollamento, sulla provenienza dei detenuti, sulle diverse tipologie di reato, sullo stato di salute dei detenuti, con particolare riferimento alla casistica delle patologie più gravi, sul livello di alfabetizzazione, sulle problematiche del lavoro e le emergenze di carattere sociale rilevate.*

*4. Le iniziative di cui al comma 3 riguardano in particolare:*

- a) l’entità e l’origine delle risorse utilizzate;*
- b) le misure adottate a sostegno della possibilità dei detenuti di fruire di regimi alternativi alla detenzione;*
- c) le politiche svolte in campo sanitario;*
- d) le misure effettuate, con fondi propri e con risorse comunitarie, nel campo delle politiche formative, del lavoro, dell’integrazione culturale e sociale dei detenuti;*
- e) l’entità e la tipologia delle commesse regionali riguardanti il lavoro svolto dai detenuti all’interno ed all’esterno delle strutture penitenziarie, nonché gli interventi attuati nel campo dell’edilizia penitenziaria.*

In particolare, è il **problema del sovraffollamento** ad essere centrale in tutte le relazioni, in quanto particolarmente rilevante per le carceri dell'Emilia-Romagna: fra il 2007 e il 2010 la presenza di detenuti è aumentata del 21%, con un indice di sovraffollamento (rapporto fra presenze e capienza regolamentare) che passa dal 151,7% del 2007 al 182,7% del 2010.

Gli istituti più sovraffollati sono quelli di Piacenza, Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Modena.

Gli stranieri rappresentano, in tutti e quattro gli anni oggetto di analisi della relazione, più della metà dei detenuti presenti nelle carceri emiliano-romagnole (51% nel 2007, 52,4% nel 2010).

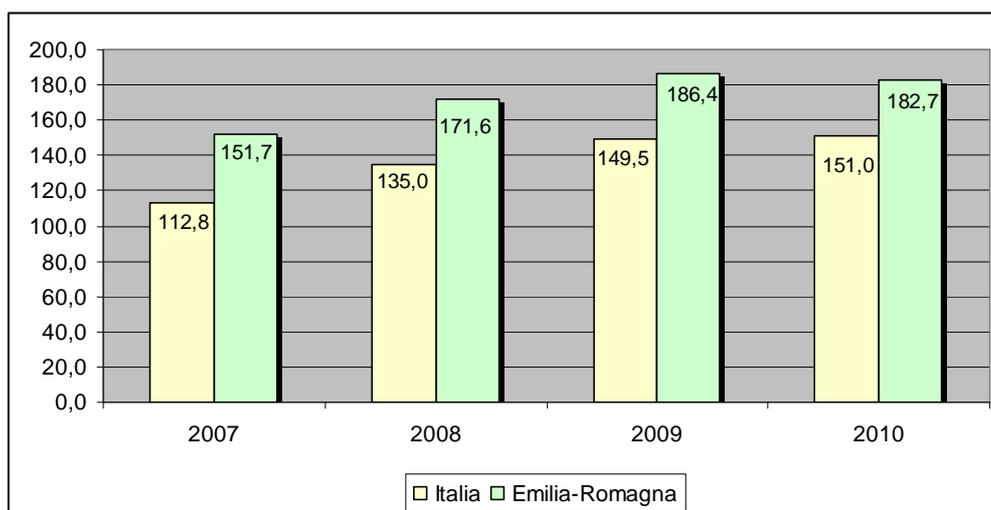
Tabella 1: presenza nelle carceri nella Regione Emilia-Romagna al 31/12 dal 2007 al 2010

Anno	Capienza regolamentare	Totale detenuti presenti	Indice di sovraffollamento
31/12/2007	2.382	3.613	151,7
31/12/2008	2.374	4.074	171,6
31/12/2009	2.408	4.488	186,4
31/12/2010	2.394	4.373	182,7

Rispetto ai dati nazionali, nel 2010 l'Emilia-Romagna è al secondo posto in Italia per tasso di sovraffollamento, preceduta dalla Puglia: l'indice varia fra il 102,8% del Trentino Alto Adige e il 188,1% della Puglia.

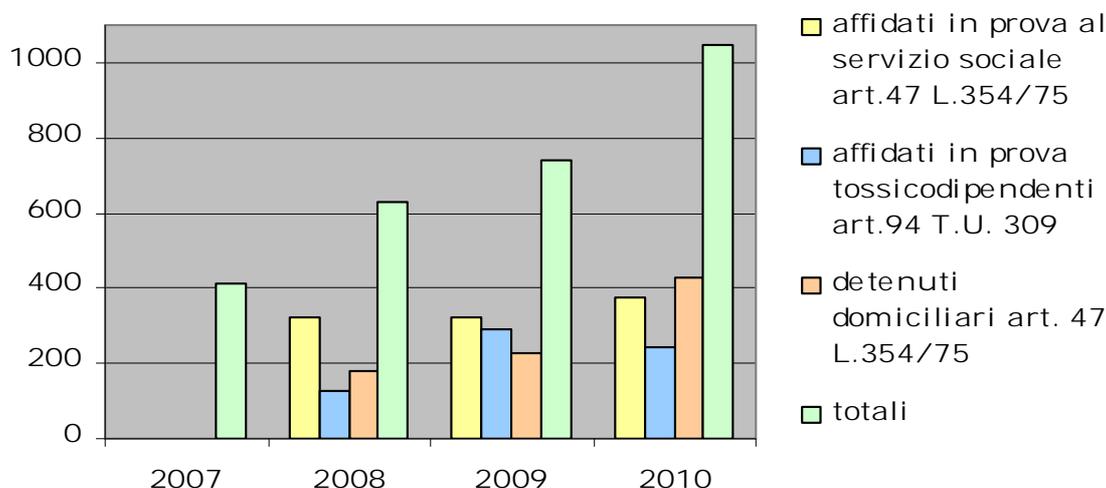
Il valore dell'indice di sovraffollamento per l'Emilia-Romagna è più alto della media nazionale per tutti e quattro gli anni considerati.

Grafico 1: indice di sovraffollamento a livello nazionale e per l'Emilia-Romagna al 31/12 dal 2007 al 2010



Circa il ricorso alle **misure alternative alla detenzione**, al 31/12/2010 sono 1047 i detenuti che ne hanno beneficiato (+141,5% rispetto al 2007).

Grafico 2: andamento misure alternative in Emilia-Romagna al 31/12 dal 2007 al 2010



Nella relazione per l'anno 2010 si descrivono gli interventi realizzati per rispondere al problema del sovraffollamento. Si evidenziano i passaggi realizzati per l'attuazione del "Piano Carceri" approvato dal Consiglio dei Ministri a gennaio 2010. In particolare, si segnala la recente intesa siglata dalla Regione con il Commissario delegato all'attuazione del Piano nazionale delle carceri per nuovi padiglioni detentivi al fine di ampliare (1000 posti in più) gli istituti penitenziari di Bologna, Ferrara, Parma e Reggio Emilia, Piacenza.

Riconosciute le difficili condizioni indotte dal sovraffollamento, nella relazione di dà conto anche dei progetti promossi per migliorare le condizioni di vita dentro le carceri e favorire interventi di reinserimento sociale.

Oltre ai dati, alla relazione per l'anno 2010 sono stati allegati:

- un glossario con i principali termini tecnici utilizzati
- una scheda per ogni comune sede di carcere con informazioni su progetti, costi e contributi
- la scheda sul "Progetto Ac.e.ro – Accoglienza e Lavoro", destinato a persone che possono usufruire delle misure alternative e della semilibertà
- Protocollo d'intesa sulle attività di Teatro in Carcere fra la Regione Emilia-Romagna, il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna
- Progetto Cittadini sempre, per rafforzare la rete delle associazioni impegnate a sostenere le persone detenute e le loro famiglie e promuovere il reinserimento sociale.